

Cronaca da Belem

28 gennaio 2009

Si è aperto il forum sociale mondiale di Belem, e con lui si sono aperte le cataratte del cielo. Alle 15,30, mentre una delegazione di indigeni saliva sul palco, dopo un corale canto di "*Gracias a la vida*", la pioggia torrenziale ha cominciato a cadere.

L'effetto è stato una esplosione di allegria, gli ombrelli sono risultati inutili, servono più a proteggersi dal sole che dagli impetuosi rovesci di pioggia, è stato come un segnale che il corteo doveva partire e così è avvenuto.

I tuoni sono stati sostituiti dai ritmi dei tamburi e la folla ha cominciato a camminare e danzare. Nessuna diga poteva contenere questo fiume, e tutti siano diventati acqua, e come acqua abbiamo generato energia, una fonte gratuita, rinnovabile, senza confini.

I deboli lampi dei flash hanno cercato di catturarla per restituirla poi a chi non ha potuto dividerla, speriamo arrivi a tutti voi attraverso i media alternativi che ognuno cerca di alimentare per condividere, con chi non ha potuto partecipare, questa carica di vita.

È stato un battesimo collettivo di *chuva*. (di pioggia)

NB Vi ricordate il 25 aprile del 1994, a Milano eravamo tutti fradici e fiduciosi.

Qui a Belem la pioggia è stata 100 volte più potente, non possiamo essere delusi. Questo forum "indigeno", dopo quello dei senza casta a Mumbai, e quello degli Slum di Nairobi, cade in un momento di svolta nella crisi economica mondiale e di cambiamento per molti paesi dell'America Latina, domani saranno 5 i capi di governo che si incontreranno qui a Belem con Lula. Abbiamo fiducia che sapranno raccogliere lo stimolo che questo forum ha cominciato a produrre.

Paolo Rizzi

Comitato italiano contratto Mondiale sull'acqua